

rotina, calcopirite, solfuri di Sb, di As, Ni, Co, tetraedrite, bournonite, boulangerite magnetite etc.) e di *minerali di ganga* (tremolite, granato, biotite, quarzo, carbonati etc.).

A causa dei processi metamorfici che hanno interessato il giacimento non è stato possibile praticamente stabilire una successione paragenetica dei numerosi minerali. Gli smistamenti, i fenomeni di neoformazione e trasformazione, i diversi rapporti di associazione e vari minerali « tipomorfi » osservati, nonché le considerazioni sui rapporti tra deformazione e cristallizzazione, o mineralizzazione, e sulle tessiture, inducono comunque ad ammettere la sovrapposizione (più o meno contemporanea) di processi cata-meso idrotermali (o « pseudoidrotermali » nel senso di SCHNEIDERHÖHN) e di un processo metamorfico. Il giacimento di Monteneve ha pertanto le *caratteristiche* di un giacimento peri-apomagmatico cata-mesotermale che si è formato durante le fasi principali di un « metamorfismo regionale di contatto » nel senso di CLAR. Dovrebbe essere quindi in relazione con una attività magmatica (o « pseudomagmatica ») sinorogena. Resta ancora dubbia l'età di questo metamorfismo e quindi del giacimento. Secondo SANDER ed altri studiosi il metamorfismo che ha determinato la facies mineralogica attuale delle rocce della zona di Monteneve ha agito in un periodo posttriassico, secondo SCWINNER, CORNELIUS e FOERSTER in un periodo pretriassico e forse più antico.

BRUNO E.: *Ricerche petrografiche sugli scisti cristallini della Valle del Visone.*

Viene eseguito uno studio petrografico preliminare sugli scisti cristallini affioranti nella Valle del Visone (comune di Morbello, Alessandria).

I risultati dello studio ottico-microscopico e chimico consentono di affermare che nella zona in esame, situata all'estremo limite settentrionale del Gruppo di Voltri, esiste una prevalenza di rocce migmatitiche. I tipi litologici principali corrispondono ad embrechiti listate ed occhiadine, con un neosoma quarzoso-feldspatico ed un paleosoma essenzialmente costituito da muscovite, biotite ed epidoto.

CALLEGARI E. e DE PIERI R.: *Su un interessante fenomeno di albitizzazione del feldispato potassico osservato nella « Pietra verde » della Regione Dolomitica.*

Nella « Pietra verde » ladinica della Regione Dolomitica si notano frequentemente fenomeni di parziale o totale albitizzazione a spese dei feldispati detritici. Si è osservato che l'albite di neoformazione appare geminata polisinteticamente, a sottili lamelle fusiformi, quando sostituisce il feldispato potassico,

mentre risulta non geminata quando sostituisce i plagioclasti. Lo studio ottico e le ricerche röntgenografiche con il metodo di precessione hanno rivelato che l'albite fittamente geminata sostituisce un originario sanidino e possiede caratteri strutturali di tipo « transizionale ».

CANNILLO E., CODA A. e FAGNANI G.: *La struttura cristallina della bavenite.*

Le caratteristiche chimiche e strutturali della bavenite, già determinate da precedenti autori, sono le seguenti:

formula chimica: $\text{Ca}_4\text{Be}_{2-3}\text{Al}_{2-1}\text{Si}_9\text{O}_{26-25}(\text{OH})_{2-3}$

costanti reticolari: $a_0 = 23,20$; $b_0 = 4,98$; $c_0 = 19,28 \text{ \AA}$

$Z = 4$; gruppo spaziale Cmcn

Sono stati effettuati fotogrammi di Weissenberg lungo [010] (livelli da zero a 4), nonché fotogrammi di precessione dei livelli zero lungo [100] e [001] su un campione proveniente da Baveno.

Dai dati così ottenuti sono state calcolate sia proiezioni Patterson lungo i tre assi cristallografici, sia sezioni a vari intervalli compresi tra $v = 0$ e $v = 1/4$ lungo l'asse [010]. Mediante l'interpretazione di queste Patterson e l'esecuzione di varie sintesi di Fourier sono state identificate le coordinate di tutti gli atomi, che successivamente sono state raffinate con l'applicazione dei minimi quadrati ($R = 13\%$).

Nella struttura il silicio, l'alluminio ed il berillio hanno tutti coordinazione tetraedrica e ciascuna specie atomica occupa in linea di massima posizioni distinte. La struttura è molto prossima a quella di un tettosilicato se non si fa distinzione tra i vari atomi in coordinazione tetraedrica, essendo i 6/7 di tutti gli ossigeni presenti comuni a due tetraedri. Il calcio giace in cavità entro l'impalcatura tetraedrica ed è circondato da sei ossigeni. Gli ossidrilili fanno parte della coordinazione tetraedrica del berillio, e sono pure coordinati al calcio. Distanze ed angoli di legame rientrano nella norma.

CANNILLO E. e GIUSEPPETTI G.: *La struttura cristallina del solfato di rame e piridina diidrato.*

I cristalli di $\text{Cu}(\text{py})_2\text{SO}_4 \cdot 2\text{H}_2\text{O}$, ottenuti da una soluzione acquosa di solfato di rame e piridina, appartengono al sistema rombico, classe bipiramidale. Le costanti reticolari sono: $a_0 = 15,43 \text{ \AA}$, $b_0 = 14,34 \text{ \AA}$, $c_0 = 6,85 \text{ \AA}$; il gruppo spaziale è il Pben; nella cella elementare sono presenti quattro molecole.

Dai dati ottenuti da fotogrammi Weissenberg ripresi secondo [001] dal